CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **MARZO 2017**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 45

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 8 marzo 2017 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 16 marzo 2017 » 7

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 22 marzo 2017 » 9

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 23 marzo 2017 » 23

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 30 marzo 2017 » 25

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 30 marzo 2017 » 27

Ufficio di Presidenza
Collegio dei deputati Questori

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 8 marzo 2017, ore 19.

SOMMARIO

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari ..... *Pag.* 5
2) Collaborazione a titolo gratuito con AGID per la stesura dei documenti tecnici per la gara di appalto per il monitoraggio di contratti informatici . » 5
3) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2017 ..... » 5
4) Procedura ristretta per la fornitura a noleggio di due sistemi professionali per pre-stampa, stampa a colori e post stampa, destinati al CRD ..... » 5
5) Procedura ristretta per la fornitura in noleggio senza conducente di autovetture di servizio ..... » 6
6) Realizzazione dello *streaming* delle sedute delle Commissioni di Palazzo San Macuto ..... » 6
7) Servizi di interpretariato e traduzione ..... » 6
8) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno ..... » 6
9) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo ..... » 6
10) Rinnovo della convenzione assicurativa ..... » 6
11) Distribuzione degli spazi per i Gruppi parlamentari ..... » 6
12) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto ..... » 6
13) Altre deliberazioni ..... » 6

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera la rideterminazione del piano in titolo.

2) Collaborazione a titolo gratuito con AGID per la stesura dei documenti tecnici per la gara di appalto per il monitoraggio di contratti informatici.

Il Collegio autorizza la collaborazione in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2017.

Il Collegio rinvia l'esame dell'assestamento in titolo.

4) Procedura ristretta per la fornitura a noleggio di due sistemi professionali per pre-stampa, stampa a colori e post stampa, destinati al CRD.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

5) Procedura ristretta per la fornitura in noleggio senza conducente di autovetture di servizio.

Il Collegio rinvia l'esame della procedura in titolo.

6) Realizzazione dello *streaming* delle sedute delle Commissioni di Palazzo San Macuto.

Il Collegio autorizza talune spese per la realizzazione in titolo.

7) Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

8) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

Il Collegio autorizza la corresponsione del fondo in titolo.

9) Richiesta di utilizzo della Sala del Mappamondo.

Il Collegio autorizza l'utilizzo della Sala del Mappamondo per un evento organizzato da un Presidente di Commissione per il 15 marzo 2017.

10) Rinnovo della convenzione assicurativa.

Il Collegio prende atto di una comunicazione relativa al rinnovo in titolo.

11) Distribuzione degli spazi per i Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera sulla distribuzione in titolo.

12) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto.

Il Collegio approva la richiesta in titolo.

13) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

13.1) svolgimento di un evento in occasione della Giornata internazionale della donna, nonché del concerto per le celebrazioni del 60° anniversario della firma dei Trattati istitutivi delle Comunità europee, le cui spese organizzative non sono carico del bilancio della Camera.

13.2) nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto di servizi di manutenzione del *Sito Web* della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 19,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 16 marzo 2017, ore 10,35.

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2017 ..... *Pag.* 7
2) Procedura ristretta per il servizio di monitoraggio dei *social media*. Determinazione a contrarre ..... » 7
3) Dismissione di materiale illuminotecnico ..... » 7
4) Dismissione di beni ..... » 7
5) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2017 ..... » 7
6) Autoveicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica ..... » 8
7) Comunicazione sul potenziamento della rete *wi-fi* del primo piano di Palazzo Montecitorio ..... » 8
8) Ridenominazione di un intervento nel programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... » 8
9) Rinnovo della convenzione con Alitalia ..... » 8
10) Richiesta di dati relativi ai collaboratori dei deputati ..... » 8
11) Sospensione di un'indennità per personale non dipendente ..... » 8

1) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di proroga del contratto per il servizio di gestione dei *social media* della Camera, nelle more dello svolgimento di una procedura di gara per il nuovo affidamento del servizio.

2) Procedura ristretta per il servizio di monitoraggio dei *social media*. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

3) Dismissione di materiale illuminotecnico.

Il Collegio autorizza la dismissione del materiale in titolo.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di arredi vari.

5) Assestamento del programma settoriale del CRD per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di noleggio di macchine per la stampa professionale.

6) Autoveicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica.

Il Collegio delibera sull'argomento in titolo.

7) Comunicazione sul potenziamento della rete *wi-fi* del primo piano di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

8) Ridenominazione di un intervento nel programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva la ridenominazione in titolo.

9) Rinnovo della convenzione con Alitalia.

Il Collegio delibera il rinnovo in titolo.

10) Richiesta di dati relativi a collaboratori dei deputati.

Il Collegio delibera sulla richiesta in titolo.

11) Sospensione di un'indennità per personale non dipendente.

Il Collegio delibera sulla sospensione in titolo.

La riunione termina alle ore 11.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 22 marzo 2017, ore 13,45

SOMMARIO

1) Comunicazioni su una proposta concernente il trattamento previdenziale dei deputati ..... *Pag.* 9

La Presidente Boldrini, nel dare inizio ai lavori, propone una inversione dell'ordine del giorno, nel senso di anticipare la trattazione del punto relativo alle comunicazioni su una proposta concernente il trattamento previdenziale dei deputati.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

1) Comunicazioni su una proposta concernente il trattamento previdenziale dei deputati.

La Presidente Boldrini informa che il Vicepresidente Di Maio, nel corso di un incontro svoltosi alla fine del mese di febbraio tra la Presidenza e alcuni deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, le ha consegnato il testo di una proposta di modifica della disciplina concernente il trattamento previdenziale dei deputati, chiedendole di sottoporla alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza. Risulta che analoga proposta sia stata presentata anche alla Presidenza del Senato. Di essa è stato poi dato ampio risalto da parte dei proponenti, che ne hanno fatto oggetto di un'apposita conferenza stampa.

Afferma di avere ritenuto opportuno portare formalmente a conoscenza dei membri dell'Ufficio di Presidenza i contenuti della predetta proposta, il cui testo chiede quindi agli Uffici di distribuire. Dal momento che la proposta consta solo di un articolato ed è priva di una relazione illustrativa, chiede al Vicepresidente Di Maio se intende presentarne i contenuti.

Il Vicepresidente Di Maio premette che la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle intende demandare al Collegio dei deputati Questori e alla Presidenza della Camera la successiva fase attuativa della disciplina proposta. Passando ad illustrarne i contenuti, chiarisce che l'intervento prospettato si pone l'obiettivo di allineare il più possibile la disciplina del trattamento previdenziale dei deputati a quella vigente per la generalità dei cittadini. Ricorda in proposito come la disciplina attualmente vigente in materia di trattamento previdenziale dei deputati consenta di maturare il diritto alla pensione con un periodo di contribuzione minimo di quattro anni, sei mesi e un giorno e il requisito anagrafico di 65 anni di età, che si riduce di un anno per ogni anno ulteriore di mandato parlamentare oltre il quinto anno, fermo restando il requisito anagrafico minimo di 60 anni di età.

Dal momento che la disciplina vigente in materia pensionistica nell'ordinamento esterno prevede parametri diversi rispetto a quelli applicati ai trattamenti previdenziali per i parlamentari, chiarisce che la

proposta intende estendere ai deputati l'applicazione dei predetti parametri, con riferimento sia al periodo di contribuzione minimo, sia ai requisiti anagrafici per maturare il diritto alla pensione.

La proposta demanda, poi, al Collegio dei deputati Questori e al Presidente della Camera, entro 30 giorni dall'approvazione della deliberazione, l'individuazione delle norme attuative.

Fa presente, al riguardo, che il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha anche formulato un'ipotesi di disciplina attuativa, aperta al confronto con il Collegio dei deputati Questori, secondo la quale i contributi relativi al periodo di esercizio del mandato parlamentare dovrebbero essere sommati a quelli versati nel corso dell'intera vita lavorativa e il diritto all'erogazione da parte della Camera di una pensione supplementare dovrebbe maturare soltanto nel momento in cui si perfeziona il diritto alla pensione secondo la disciplina prevista nell'ordinamento generale. Il calcolo finale per la determinazione dell'ammontare del trattamento previdenziale dovrebbe tenere conto dell'intero montante contributivo maturato. Ritenendo tuttavia che non vi siano le condizioni politiche per disporre attraverso una legge ordinaria il ricongiungimento dei predetti contributi, riferisce che è stata proposta la soluzione, a suo avviso percorribile attraverso l'approvazione di una deliberazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, di mantenere distinti i due percorsi. Secondo tale proposta la Camera dei deputati, pertanto, nel momento in cui il deputato cessato dal mandato matura il diritto alla pensione nell'ordinamento generale, corrisponderebbe direttamente all'interessato, sulla base dei contributi versati nel corso del mandato, la differenza di trattamento rispetto a quello maturato presso l'INPS o altra cassa previdenziale.

Nel ringraziare, conclusivamente, la Presidente Boldrini per la sollecitudine con cui ha posto la questione all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza, chiede di avviare un confronto con la Presidenza del Senato, affinché anche presso l'altro ramo del Parlamento possa iniziare l'esame della medesima proposta.

La Presidente Boldrini, prima di dare inizio al dibattito, ricorda che il trattamento pensionistico dei deputati, così come quello dei senatori, è oggetto di discipline adottate nel tempo dagli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento. L'ultima riforma, risalente al 2012, ha introdotto, per tutti i parlamentari eletti a partire dalla attuale legislatura, il sistema del calcolo contributivo, con il sistema *pro rata* per i parlamentari che avevano già esercitato il mandato in precedenti legislature; con la riforma del 2012 è stato altresì innalzato per tutti i deputati il requisito anagrafico necessario per maturare il diritto al trattamento previdenziale.

La Vicepresidente Sereni dichiara di non condividere la proposta avanzata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e di avere, pertanto, formulato una diversa proposta, che chiede di distribuire ai membri dell'Ufficio di Presidenza.

Con riferimento alla proposta avanzata dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle ritiene che essa non tenga in debito conto il punto di svolta rispetto al passato segnato dalla riforma del trattamento pensionistico dei deputati approvata dall'Ufficio di Presidenza nel 2012. Rispetto, infatti, alla pluralità di interventi minori che si erano precedentemente susseguiti nel tempo in materia di trattamento pensionistico dei deputati, la riforma del 2012 ha innovato profondamente il sistema, introducendo il metodo di calcolo contributivo e prevedendo l'innalzamento dell'età anagrafica necessaria per maturare il diritto al trattamento pensionistico. In tal modo, a suo avviso, pur tenendo conto della specificità dello *status* del parlamentare, si è eliminato ogni residuo istituto di favore che caratterizzava la precedente disciplina rispetto a quella concernente la generalità dei cittadini. La proposta del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle

è, a suo avviso, sbagliata e inefficace, perché tende, di fatto, ad ignorare la riforma del 2012.

Osserva quindi che ciò che resta da fare è di intervenire sulle residue disparità di trattamento tra i deputati già titolari di assegni vitalizi e coloro che accederanno al trattamento pensionistico con il nuovo sistema; pertanto la proposta che sottopone all'esame dell'Ufficio di Presidenza intende incidere proprio sui trattamenti previdenziali in essere, che sono in buona parte, anche se non esclusivamente, calcolati secondo la previgente disciplina.

Dopo aver ricordato come ai trattamenti pensionistici dei deputati cessati dal mandato l'Ufficio di Presidenza abbia ritenuto in passato di applicare contributi di solidarietà, in concomitanza di misure analoghe disposte da previsioni di legge per la generalità dei pensionati, la proposta da lei presentata è finalizzata a prevedere l'applicazione di un nuovo contributo straordinario, anche in assenza di analoghe misure di carattere legislativo.

Si tratta, in sostanza, di prevedere un contributo straordinario da applicare agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali, diretti e di reversibilità, corrisposti ai deputati cessati dal mandato, a decorrere dal 1° maggio 2017. Il predetto contributo straordinario sarebbe pari al 10 per cento per la parte del trattamento eccedente 70.000 euro lordi annui e fino a 80.000 euro lordi annui; al 20 per cento per la parte eccedente 80.000 euro lordi annui e fino a 90.000 euro lordi annui; al 30 per cento per la parte eccedente 90.000 euro lordi annui e fino a 100.000 euro lordi annui; al 40 per cento per la parte eccedente 100.000 euro lordi annui.

La misura consentirebbe di risparmiare a regime circa 2 milioni e 432 mila euro all'anno. Aggiunge poi che, aderendo ai principi sanciti dalla giurisprudenza costituzionale, tale contributo dovrebbe avere una durata limitata al massimo ad un triennio. In questo modo si introdurrebbe, a suo avviso, un elemento di avvicinamento tra i due sistemi.

La Presidente Boldrini chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire sul merito delle due proposte presentate.

Il deputato Segretario Fraccaro osserva che sono state poste all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza due proposte che attengono a questioni distinte: la prima, presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, è volta a modificare il sistema previdenziale dei deputati a partire dalla presente legislatura e inciderebbe, a suo avviso, su un diritto non ancora consolidato; la seconda, presentata dalla Vicepresidente Sereni, riguarda un argomento completamente distinto, ovvero i vitalizi che la Camera sta erogando ai deputati cessati dal mandato.

Sottolinea in proposito come ogni tentativo finora esperito dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle per portare all'esame di questo consesso la questione dei vitalizi sia sempre stato respinto e come anche gli ordini del giorno al bilancio interno presentati in Assemblea sull'argomento come siano stati ritenuti inammissibili, con varie motivazioni, tra cui quella relativa alla necessità di un contestuale esame della materia da parte del Senato. Osserva, incidentalmente, come non risulti che la proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni sia attualmente in discussione anche presso l'altro ramo del Parlamento. Ringrazia quindi la Vicepresidente Sereni per aver offerto l'opportunità di affrontare in sede di Ufficio di Presidenza il tema dei vitalizi.

Sotto il profilo metodologico, tuttavia, per evitare di ingenerare confusione, propone di esaminare le due proposte separatamente, trattandosi di questioni non sovrapponibili e distinte.

Conclusivamente, chiede alla Vicepresidente Sereni di chiarire se la posizione che ha espresso in Ufficio di Presidenza sia la posizione ufficiale del Partito Democratico, che gli risultava invece favorevole a intervenire sulla disciplina del trattamento pensionistico dei deputati.

Il deputato Segretario Adornato esprime disagio per la campagna denigra-

toria portata avanti contro i trattamenti previdenziali dei parlamentari e contro la stessa funzione di parlamentare. Ritiene che in proposito sarebbe necessario svolgere una seria e approfondita riflessione sulla figura del parlamentare. Ricorda come i costituenti connotarono giuridicamente la figura del parlamentare quale magistrato della Repubblica; di conseguenza anche il trattamento economico dei parlamentari fu collegato a quello dei magistrati. Avendo constatato come tale collegamento, a suo avviso, sia di fatto venuto meno, ritiene urgente interrogarsi sulla qualificazione del parlamentare nel tempo presente, per configurarne poi il relativo *status*. Aggiunge, in proposito, che ogni riflessione sul concetto di rappresentanza dovrebbe individuare criteri di razionalità ai quali ancorare eventuali decisioni dirette a incidere sullo *status* del parlamentare. Non condivide il tentativo di assimilare lo *status* del parlamentare a quello di altri cittadini. Ricorda, infatti, come l'esercizio del mandato parlamentare comporti l'interruzione dell'attività lavorativa dell'eletto e il conseguente rischio di non ritrovare la propria occupazione al termine del mandato. In tale ottica, ciò che viene ritenuto un privilegio è, in realtà, un trattamento rapportato alla scelta del deputato di svolgere un servizio alla Nazione, mettendo a rischio la propria attività lavorativa. Ricorda inoltre come il mancato raggiungimento del periodo contributivo dei 5 anni di legislatura comporti la perdita dei contributi versati.

Non reputa, infine, possibile modificare il sistema pensionistico dei deputati attraverso una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza; ritiene, infatti, che solo interventi di rango legislativo, ispirati ai criteri di razionalità prima richiamati, possano incidere sulla materia.

Ritiene invece che la proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni possa essere accolta, prefigurando una misura già prevista in linea di principio da una legge dello Stato. Auspica, conclusivamente, che in futuro la questione venga affrontata all'interno di una riflessione più ampia.

Il deputato Segretario Cirielli ritiene che il dato centrale della problematica relativa al trattamento pensionistico dei parlamentari sia il tema della contribuzione, che, nel passato, è stata di gran lunga inferiore rispetto al trattamento che veniva poi erogato. Anche la durata del periodo minimo di contribuzione, sebbene dia oggi diritto a un trattamento di tipo contributivo e non più retributivo, ha creato una percezione di sperequazione fra il trattamento erogato e i contributi versati.

Dichiara di condividere in linea di principio la proposta presentata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, ma ritiene che essa presenti la criticità di far ricadere le conseguenze di questa disparità sui parlamentari delle future legislature o che sono anagraficamente più giovani.

Riterrebbe invece più equo un intervento di tipo retroattivo sul sistema di calcolo del trattamento, che abbia riguardo anche agli anni di mandato svolti, in modo da garantire una maggiore corrispondenza tra la quantità dei versamenti effettuati e il trattamento pensionistico erogato.

Preannuncia quindi che si asterrà sulla proposta del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, pur condividendone i principi ispiratori, mentre voterà a favore della proposta della Vicepresidente Sereni, che, a suo avviso, mira a introdurre una misura di correzione delle distorsioni del precedente sistema.

Il deputato Segretario Caparini interviene per dichiarazione di voto sulle due proposte presentate. Ritenendo che l'intervento promosso dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle sia in linea con i contenuti di ordini del giorno dichiarati inammissibili in due precedenti occasioni di esame del bilancio interno, prende atto del diverso orientamento emerso oggi in materia. Trattandosi di un tema delicato e complesso, avrebbe preferito avere la possibilità di intervenire, con emendamenti, sulla proposta di deliberazione, o, comunque, disporre di una rela-

zione tecnica o di ulteriori elementi conoscitivi. In ogni caso, preannuncia il proprio voto favorevole.

Per quanto riguarda il contributo straordinario proposto dalla Vicepresidente Sereni, annuncia il proprio voto favorevole, apprezzando anche gli effetti in termini di risparmio che è suscettibile di determinare. Ritiene, tuttavia, che la misura non possa essere considerata risolutiva, atteso che, in materia, permangono, a suo avviso, delle storture. Auspica pertanto che si vada a fondo della questione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia presso la I Commissione.

La Presidente Boldrini precisa che i menzionati ordini del giorno al bilancio interno dichiarati inammissibili riguardavano un diverso ambito di intervento normativo rispetto a quelli prospettati dai testi in esame.

Il deputato Segretario Vignali si associa alle considerazioni espresse dal collega Adornato ed esprime anch'egli l'avviso che l'esercizio del mandato parlamentare non possa essere assimilato ad una prestazione lavorativa in senso stretto, né assimilato sotto il profilo previdenziale alle realtà esterne. Riguardo ai contenuti della proposta dei colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, reputa incongruo affermare che i deputati maturano il diritto a pensione secondo le regole del fondo previdenziale cui sono iscritti, atteso che tali norme sono molto diverse da categoria a categoria.

Inoltre, poiché l'intervento, ai sensi dell'articolo 2 della proposta, si applica anche ai deputati attualmente in carica, ma non solo ad essi, sottolinea la difficoltà di intervenire retroattivamente in materia, alla luce della giurisprudenza costituzionale.

Rammenta, infine, che i trattamenti pensionistici di cui attualmente godono i cittadini italiani sono estremamente variegati nei loro presupposti e nelle modalità di calcolo. Ricorda che molti italiani percepiscono una pensione calcolata con il sistema retributivo e non con quello contributivo e che esiste il fenomeno delle cosiddette « baby pensioni » o delle pensioni ottenute sulla base di contributi figurativi.

Condivide invece la proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni, in quanto il contributo straordinario in essa previsto non è una misura retroattiva e, nello stesso tempo, introduce un fattore di equità rispetto al precedente sistema dei vitalizi.

Il deputato Segretario Capelli esprime piena condivisione delle osservazioni espresse dal collega Adornato e ritiene che senza risolvere il problema da lui posto si rischi di rincorrere solo esigenze di tipo politico-elettorale. Con riguardo all'articolato presentato dai deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, osserva che, in assenza di una proiezione sul risparmio in termini economico-finanziari e di altri dati conoscitivi che ne illustrino i risultati attesi, non si trova nelle condizioni di poter esprimere un voto.

Inoltre, circa la prospettata equiparazione dei deputati alla generalità dei cittadini sotto il profilo del trattamento pensionistico, nel rinviare alle considerazioni svolte dal collega Adornato, osserva che il richiamo alla disciplina vigente nell'ordinamento esterno è parziale dato che non è contemplata l'applicazione di altri istituti vigenti per la generalità dei cittadini, quali, ad esempio, la possibilità di richiedere l'anticipazione del trattamento pensionistico per motivi di malattia.

Dichiara, invece, di condividere la proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni, che ritiene un atto di giustizia, attesa l'impossibilità di intervenire in maniera diversa sui vitalizi, per il principio di irretroattività negli interventi sui trattamenti pensionistici in godimento e di legittimo affidamento, come stabiliti dalla giurisprudenza della Corte costituzionale che, anche se non condivisi, ritiene doveroso rispettare.

Il Questore Fontanelli esprime il proprio disaccordo rispetto alla proposta presentata dal Gruppo parlamentare MoVi-

mento 5 Stelle, ritenendo che si debba avere piena cognizione dell'importanza e della valenza della riforma del trattamento pensionistico dei deputati varata nel 2012. Fa presente, in proposito, che quella riforma ha espresso in sé anche un giudizio sul passato, essendo volta a superare definitivamente il regime del vitalizio. Tra l'altro, dall'intervento è scaturito un ampio contenzioso, avendo esso inciso su situazioni concrete di molti parlamentari ed *ex* parlamentari.

Ricorda in particolare come nel dibattito che ha accompagnato la riforma sia stato riaffermato il principio che la funzione del parlamentare non sia equiparabile ad altra attività lavorativa, e che della stessa vada garantita innanzitutto l'indipendenza. Si tratta di un principio che, come noto, ha informato fin dai tempi della Costituente il dibattito sulla *ratio* dell'indennità parlamentare. Sussistono, poi, anche quegli effetti concreti richiamati dal collega Adornato, atteso che la scelta di svolgere la funzione parlamentare modifica sostanzialmente le prospettive professionali di chi la adotta. Sulla base di quel principio, reputa non condivisibile il tentativo di equiparazione del trattamento pensionistico dei deputati alla disciplina vigente nell'ordinamento esterno.

Aggiunge che la riforma del 2012 ha rappresentato un passaggio importante anche per il fatto di aver aperto una riflessione sugli strumenti e le misure praticabili per ridurre gli eccessi prodotti dal sistema dei vitalizi, e ritiene che si possa continuare a percorrere tale strada. In questo senso, si dichiara favorevole alla proposta avanzata dalla Vicepresidente Sereni.

Il deputato Segretario Sottanelli, nel dichiarare che il Gruppo parlamentare Scelta Civica è favorevole agli interventi finalizzati ad armonizzare il trattamento previdenziale dei deputati risultante dalla riforma del 2012 e quelli basati sul sistema previgente, preannuncia il proprio voto favorevole alla proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni, che si muove in tale direzione.

Osserva, in via generale, che la situazione professionale preesistente all'ingresso nell'Istituzione è differente per ciascun deputato e che il principio di equità andrebbe applicato anche con riguardo alle esigenze molto diverse che ogni deputato affronta per esercitare il mandato parlamentare. Sotto tale profilo, riterrebbe equo intervenire anche sulla misura dell'indennità parlamentare, che potrebbe essere parametrata al reddito percepito prima dell'esercizio del mandato parlamentare. Non ritiene inoltre giusto che in caso di fine anticipata della legislatura i deputati debbano perdere i contributi versati.

Il Vicepresidente Di Maio rileva con sorpresa che si intende effettuare la votazione sulle due proposte, che vertono su argomenti differenti, senza che ciò risulti chiaramente dall'ordine del giorno che reca comunicazioni della Presidente. Chiede inoltre se la proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni sia accompagnata da una relazione dell'Avvocatura che dia conto delle possibili conseguenze per la Camera in termini di eventuali contenziosi.

Nel merito rileva come, a fronte della proposta di modifica della disciplina del trattamento previdenziale dei deputati, siano state invocate le specificità della funzione del parlamentare e le possibili difficoltà di reinserimento lavorativo alla cessazione dal mandato, tenuto conto che i proponenti la riforma sono coloro che potrebbero trarre il maggior beneficio dal mantenimento dello *status quo*.

Ritiene inoltre incongruo che l'alternativa sia rappresentata dalla proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni, che riguarda la diversa questione dei vitalizi e che si limita a prefigurare un prelievo di soli mille euro annui su vitalizi di importo compreso tra i 70 mila e gli 80 mila euro. Si compiace unicamente del fatto che si sia finalmente riusciti a portare il tema dei vitalizi all'esame dell'Ufficio di Presidenza, anche in assenza di un contestuale esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Invita i colleghi a compiere un'ulteriore riflessione e a richiedere che il Collegio dei

deputati Questori svolga un approfondimento istruttorio sulle proposte, verificandone la fattibilità. In caso contrario, a suo avviso, si invierebbe all'esterno il segnale di aver voluto difendere un trattamento previdenziale privilegiato, limitandosi a prelevare una cifra irrisoria ai percettori dei vitalizi. Deplora che non sia stata prevista la possibilità di presentare emendamenti alla proposta di articolato all'esame dell'Ufficio di Presidenza, rispondendo a una proposta di deliberazione con quella che è, a suo avviso, una farsa.

Dopo che la Presidente Boldrini ha invitato il collega a usare un linguaggio più appropriato per definire un documento sottoposto all'esame dell'Ufficio di Presidenza, il Vicepresidente Di Maio rivendica la libertà di esprimere le proprie opinioni politiche e contesta che si voglia porre in votazione la proposta della Vicepresidente Sereni senza che il relativo esame sia stato previsto dall'ordine del giorno.

La Presidente Boldrini chiarisce in proposito che la formulazione del punto all'ordine del giorno in termini di comunicazioni della Presidente su uno specifico oggetto, in questo caso il trattamento previdenziale dei deputati, non esclude la possibilità che abbiano luogo votazioni.

Il Vicepresidente Giachetti invita i colleghi ad attenersi all'oggetto della discussione, costituito dal trattamento previdenziale dei deputati.

Evidenzia quindi come le proposte in esame, pur concernendo entrambe il predetto trattamento, siano caratterizzate da due impostazioni manifestamente diverse.

In particolare, la proposta della sua parte politica interviene su un'anomalia determinatasi in conseguenza dei diversi interventi che nel corso degli anni hanno modificato l'istituto del vitalizio – sulle cui origini e finalità si è soffermato il collega Adornato –, fino a decretarne il definitivo superamento nel 2012, quando l'Ufficio di Presidenza ha stabilito che il trattamento previdenziale dei deputati è determinato con il sistema contributivo e che il relativo diritto viene maturato, a seguito dell'esercizio effettivo del mandato parlamentare per almeno cinque anni, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, con la possibilità dell'anticipazione di un anno per ogni ulteriore anno di mandato ma con il limite inderogabile di sessant'anni.

Estendendo ai deputati cessati dal mandato un metodo di calcolo del trattamento previdenziale analogo a quello previsto per la generalità dei lavoratori, la disciplina introdotta nel 2012 – applicabile ai deputati in carica – non merita, a suo avviso, di essere considerata scandalosa o ingiusta.

La proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni è volta a perequare i trattamenti previdenziali erogati dalla Camera dei deputati sulla base dei diversi regolamenti in materia succedutisi nel corso del tempo, rispetto a quelli che saranno erogati sulla base della nuova disciplina introdotta a decorrere dal 2012.

Osserva al riguardo come la finalità perequativa sia perseguita tenendo conto dei principi affermati in più occasioni dalla Corte costituzionale e, quindi, introducendo un contributo a carattere straordinario, che incide in misura percentuale maggiore sui trattamenti più alti e che produce un risparmio annuo di circa 2 milioni e 432 mila euro, mentre la proposta presentata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, che risponde a suo avviso a un'impostazione demagogica, non produce alcun risparmio.

Ritiene, pertanto, che entrambe le proposte debbano essere sottoposte a votazione poiché, pur concernendo la medesima materia, sono volte a intervenire in ambiti diversi.

Dopo che anche la Presidente Boldrini ha evidenziato la diversità degli ambiti sui quali incidono le due proposte all'esame dell'Ufficio di Presidenza, il deputato Segretario Fraccaro, intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che sia fissato un termine, di durata congrua, per consentire la presentazione di proposte di modifica al testo presentato dalla Vicepresidente Sereni, nel quale già ad una prima lettura ha indivi-

duato alcune lacune. Ciò anche in considerazione del fatto che tale testo è stato distribuito all'inizio della riunione, a differenza di quello sottoscritto dai rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, che è stato reso pubblico prima della riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Capelli, ritenendo che entrambe le proposte in esame debbano essere corredate di una relazione che indichi i risparmi attesi, nonché da un'analisi tecnica degli Uffici, chiede che la riunione sia sospesa o rinviata per il tempo necessario alla produzione di tali documenti, la cui consultazione consentirebbe ai membri dell'Ufficio di Presidenza di esprimersi sulle due proposte con la necessaria consapevolezza.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato, su richiesta del deputato Segretario Caparini, che anche in precedenti occasioni l'Ufficio di Presidenza ha assunto deliberazioni su punti iscritti all'ordine del giorno con la formula delle comunicazioni del Presidente, il Vicepresidente Baldelli dichiara di prendere atto che il trattamento previdenziale dei deputati sarà uno dei temi che caratterizzeranno la prossima campagna elettorale, ravvisando nella proposta di delibera presentata dai deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle un elemento di strumentalità che considera connaturato alle iniziative di tale soggetto politico.

A suo avviso, proposte come quella in esame traggono origine dalla scarsa conoscenza della storia delle istituzioni parlamentari, la quale fa sì che nelle discussioni si continui a fare riferimento all'assegno vitalizio benché tale istituto sia stato abolito dalla riforma del 2012.

Dopo avere ricordato, peraltro, come l'erogazione di un assegno vitalizio ai parlamentari cessati dal mandato si ispirasse alla *ratio* di salvaguardare l'indipendenza di deputati e senatori da ogni forma di pressione esterna sul loro operato, fa presente, per quanto riguarda in particolare i deputati – i soli parlamentari eleggibili all'età di venticinque anni –, che non gli risultano casi di eletti a venticinque anni e per un solo mandato, ai quali, sia stato poi erogato l'assegno vitalizio per molte decine di anni. Rammenta, infatti, che non soltanto nella cosiddetta Prima Repubblica, contraddistinta da un diverso sistema elettorale e dall'esistenza di partiti politici maggiormente strutturati, ma anche nel 2006 – anno della sua prima elezione alla Camera – i deputati di età inferiore a trentacinque anni erano in numero esiguo.

Alla scarsa conoscenza degli istituti parlamentari è parimenti da ricondurre, a suo avviso, la qualificazione del trattamento previdenziale dei parlamentari come privilegio. Ritiene che tale trattamento sia da annoverare, piuttosto, tra le prerogative del parlamentare – in quanto attribuito al fine di assicurare che l'esercizio della funzione pubblica di rappresentanza della Nazione sia protetto da condizionamenti esterni –, mentre la nozione di privilegio è da riferire, piuttosto, all'ipotesi in cui un trattamento di favore è garantito a un singolo per soddisfare un suo interesse e in ragione di un'appartenenza familiare o di una particolare posizione personale. Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che l'ordinamento vigente – una volta garantita ad ogni cittadino elettore la possibilità di candidarsi al Parlamento – differenzia la condizione del parlamentare e quella del cittadino sotto svariati profili.

Nell'opporre, pertanto, un rifiuto pregiudiziale a discutere del trattamento previdenziale dei parlamentari in termini di privilegio, non crede che l'Ufficio di Presidenza debba procedere a una riforma del predetto trattamento, che già è stata realizzata, in maniera peraltro profonda, nel 2012. Ritiene, invece, in facoltà dell'organo di direzione politica la previsione di un contributo di solidarietà, formulando al riguardo l'auspicio che si tratti di una misura straordinaria e di applicazione limitata nel tempo, in conformità ai principi affermati dalla Corte costituzionale in materia, a suo avviso rispettati dalla proposta di delibera presentata dalla Vicepresidente Sereni.

Il deputato Segretario Adornato, intervenendo per dichiarazione di voto, fa presente che voterà a favore della proposta di delibera presentata dalla Vicepresidente Sereni, poiché questa non ha ad oggetto una riforma del trattamento previdenziale dei deputati – che presuppone, lo ribadisce, una discussione approfondita sul ruolo del parlamentare –, ma applica al trattamento previdenziale in essere una misura straordinaria analoga a quella prevista dalla legge di stabilità per il 2014.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha rilevato che la proposta di delibera presentata dalla Vicepresidente Sereni non risulta iscritta all'ordine del giorno, il deputato Segretario Adornato osserva che l'ordine del giorno delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Regolamento della Camera, è fissato dal Presidente. Essendo stato precisato dalla Presidente Boldrini che la discussione ha ad oggetto entrambe le proposte di deliberazione presentate, quella tra le due che considera possibile approvare è, per i motivi già esposti, la proposta formulata dalla Vicepresidente Sereni.

La Presidente Boldrini, in relazione alla previgente disciplina in materia di trattamento previdenziale dei deputati, ritiene opportuno precisare che era previsto un obbligo contributivo pari ad almeno 20 anni per poter accedere al vitalizio a prescindere dall'età anagrafica.

Il deputato Segretario Cirielli, alla luce degli interventi svolti, modifica la dichiarazione di voto già espressa e preannuncia che sulla proposta di delibera presentata dai rappresentanti del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, non si asterrà, ma esprimerà un voto favorevole.

La Presidente Boldrini, non essendovi altri interventi, accoglie la richiesta di aggiornare la riunione al fine di consentire la presentazione di eventuali proposte emendative.

Avverte quindi che la riunione proseguirà alle ore 16 con l'esame delle proposte emendative eventualmente presentate e, a seguire, con le votazioni sulle due proposte di deliberazione.

La riunione, sospesa alle ore 15,05 riprende alle ore 16,15.

La Presidente Boldrini fa presente che sono pervenuti alcuni emendamenti, che pone in distribuzione, riferiti alla proposta presentata dalla Vicepresidente Sereni.

Dopo che il Vicepresidente Di Maio e il deputato Segretario Fraccaro hanno presentato tre ulteriori proposte emendative, la Presidente Boldrini avverte che si intendono acquisite agli atti anche tali proposte.

Si passa quindi all'esame dell'unico emendamento riferito alla proposta di deliberazione presentata dal Vicepresidente Di Maio e dal deputato Segretario Fraccaro.

La Presidente Boldrini fa presente che l'emendamento, presentato dal collega Cirielli, propone di estendere l'applicazione della predetta proposta ai deputati eletti nelle precedenti legislature.

Il Vicepresidente Di Maio, ritiene che l'emendamento sia inammissibile, in ragione del fatto che la disciplina recata dalla proposta presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non può essere applicata ai deputati non assoggettati alla riforma del 2012.

Osserva quindi come la mancata valutazione in ordine all'ammissibilità della proposta emendativa dimostrerebbe, a suo avviso, la volontà della maggioranza di respingere prima possibile la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle.

Per quanto riguarda la riforma del 2012, approvata dalle forze politiche presenti in Parlamento nella precedente legislatura, tra le quali non vi era il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, osserva, ritenendo che il suo pensiero sull'argomento sia condiviso da tanti cittadini, come la stessa, da un lato, sia stata approvata con un ritardo di almeno dieci anni e, dall'altro, abbia comunque comportato la sostituzione di un privilegio con

un altro, il che è da considerare inaccettabile, a suo avviso, nell'attuale momento storico.

Il deputato Segretario Cirielli, pur ritenendo che la presentazione della proposta di delibera del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle non sia stata preceduta da un adeguato approfondimento della materia – e presti il fianco, per tale motivo, a obiezioni sotto il duplice profilo dell'equità e della legittimità – chiarisce che voterà a favore della stessa essendo d'accordo sul principio, purché, tuttavia, la nuova disciplina che si intende introdurre sia applicata anche ai deputati delle precedenti legislature, come proposto dall'emendamento a sua firma, che chiede sia posto in votazione.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'emendamento n. 1 Cirielli.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

La Presidente Boldrini avverte che si passerà alla votazione della proposta di deliberazione presentata dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

Il Vicepresidente Di Maio, intervenendo per dichiarazione di voto, rileva come dal suo punto di vista i colleghi del Gruppo Partito Democratico abbiano assunto un atteggiamento contraddittorio, in quanto – dopo la presentazione, da parte del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, della proposta di deliberazione volta a riformare il trattamento previdenziale dei deputati – hanno dapprima sostenuto che su tale materia fosse necessario un provvedimento legislativo e in seguito non soltanto hanno modificato tale opinione, ma hanno presentato essi stessi una proposta di deliberazione che incide su un altro aspetto della medesima materia.

Osserva, poi, come la proposta di deliberazione presentata dalla Vicepresidente Sereni non è corredata da alcun elemento istruttorio. Comunica, invece, che il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha acquisito sulla propria proposta un parere del Servizio Studi del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro e di tale documento fornisce copia affinché sia acquisita agli atti. Riferisce che tale organismo ha verificato, con esito positivo, l'omogeneità della disciplina proposta rispetto al regime pensionistico vigente nell'ordinamento generale e la sua compatibilità con le varie gestioni previdenziali esterne.

Chiede, quindi, che la sostenibilità finanziaria per il bilancio della Camera della riforma da lui proposta sia verificata anche dagli Uffici della Camera e dal Collegio dei deputati Questori, in modo che sia accertato, in maniera formale, se tale proposta, sulla quale sembra essersi formato tra i colleghi un orientamento di voto sfavorevole, possa essere sottoposta all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, anche con efficacia retroattiva, in una prossima legislatura.

Giudica gravemente negativo sotto il profilo politico l'atteggiamento assunto dai colleghi della maggioranza, i quali, a suo avviso, hanno accettato il sollecito inserimento all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza della proposta del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle all'unico scopo di concluderne velocemente l'esame.

Dopo avere nuovamente richiamato il contenuto della proposta, invita i colleghi ad approvarla, anche eventualmente ripresentandola come iniziativa di forze politiche diverse dal Gruppo al quale appartiene, in modo da dare un segnale importante all'opinione pubblica.

Lo slittamento dell'esame in Assemblea delle proposte di legge per l'elezione della Camera e del Senato dovrebbe, dal suo punto di vista, indurre l'Ufficio di Presidenza ad agire nella direzione da egli prospettata. Il rinvio dell'esame della disciplina elettorale alimenterà l'opinione, già diffusa nella cittadinanza, che si voglia scongiurare lo scioglimento delle Camere prima del 15 settembre prossimo, data in cui molti parlamentari in carica matureranno il diritto ad ottenere un trattamento previdenziale dopo una legislatura.

Osserva peraltro che molti colleghi potrebbero fare a meno, in caso di scioglimento prima del 15 settembre 2017, di un ulteriore reddito da pensione che ammonterebbe a poche centinaia di euro, avendo versato alla cassa di appartenenza, nel corso della vita professionale, una contribuzione molto più elevata di quella accumulata presso la Camera. Tali deputati dovrebbero a maggior ragione sentirsi liberi di approvare la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle. A suo avviso, la contrarietà alla proposta di delibera in esame da parte di molti membri dell'Ufficio di Presidenza sarebbe dovuta unicamente alla necessità di conformarsi alle direttive delle forze politiche di cui fanno parte.

Aggiunge, infine, che l'approvazione della proposta di deliberazione presentata dalla Vicepresidente Sereni finirebbe, a suo parere, per alimentare ancora una volta le critiche verso le Istituzioni. Inoltre, tale proposta affronta la questione in maniera errata, producendo, per soli tre anni, un risparmio quantificabile in appena l'1,4 per cento dell'ammontare dei vitalizi; ciò peraltro in un momento storico nel quale ogni misura di risparmio adottata dal Parlamento appare ai cittadini insufficiente e tradiva.

Dopo che la Presidente Boldrini lo ha invitato a concludere il proprio intervento, il Vicepresidente Di Maio dichiara di ritenere che la maggioranza, respingendo la proposta da lui presentata unitamente ad altri colleghi del suo Gruppo, la legittimerà ulteriormente agli occhi dell'opinione pubblica.

Il deputato Segretario Fraccaro, intervenendo per dichiarazione di voto, osserva come l'obiezione, emersa nel corso della discussione, secondo la quale il trattamento previdenziale dei parlamentari deve essere disciplinato per via legislativa, non fu sollevata in occasione della riforma del trattamento previdenziale dei deputati approvata nel 2012.

Osserva altresì come gli stessi partiti che avevano concorso all'approvazione della cosiddetta legge Fornero – che introduceva nella legislazione previdenziale significativi elementi di penalizzazione a carico dei lavoratori e dei pensionati – abbiano omesso di comunicare ai cittadini che i parlamentari avrebbero continuato a godere, anche dopo la riforma del 2012, di un regime previdenziale più favorevole rispetto a quello di diritto comune. Ritiene che tale situazione sia stata portata a conoscenza dei cittadini soltanto dopo l'ingresso in Parlamento del MoVimento 5 Stelle.

Rispetta tuttavia l'opinione di chi riconduce il diverso trattamento previdenziale riconosciuto ai deputati al particolare *status* di membro del Parlamento, ma è dell'avviso che tale opinione dovrebbe essere espressa anche fuori delle sedi parlamentari. Aggiunge che la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, estendendo ai parlamentari la disciplina previdenziale vigente nell'ordinamento esterno realizzerebbe un'armonia di interessi tra i rappresentanti e i rappresentati e porrebbe le premesse per avviare in Parlamento, con il concorso di tutte le forze politiche, una riforma della vigente disciplina pensionistica, al fine di perseguire una maggiore equità del sistema previdenziale generale.

Per la predetta motivazione ritiene che la proposta di deliberazione presentata dal Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle si caratterizzi per avere un contenuto politicamente positivo.

Il deputato Segretario Caparini, dopo avere ricordato che anche il Gruppo Lega Nord ha presentato una proposta di legge volta ad equiparare il regime previdenziale dei parlamentari a quello vigente nell'ordinamento esterno, segnala, in sede di dichiarazione di voto, che l'Ufficio di Presidenza è stato chiamato a esaminare, in occasione della discussione su comunicazioni della Presidente, proposte di delibera di grande importanza, vertenti su argomenti il cui esame sembrava per certi aspetti precluso all'organo di direzione politica.

(Mentre si odono voci concitate provenire dall'esterno della sala della riunione, il deputato De Rosa, del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, fa irruzione nella Biblioteca del Presidente, urlando frasi irriguardose all'indirizzo dei membri dell'Ufficio di Presidenza).

La Presidente Boldrini, dopo avere ripetutamente intimato al deputato De Rosa di allontanarsi dalla sala della riunione, ne biasima severamente il comportamento, che costituisce una forma di intimidazione inaccettabile e dispone lo sgombero dell'anticamera della Presidenza.

(Gli assistenti parlamentari ottemperano all'ordine della Presidente allontanando il deputato De Rosa e sgomberando l'anticamera della Presidenza).

La Presidente Boldrini, stigmatizzando l'accaduto, rileva come l'irruzione del deputato De Rosa nella sala della riunione e l'assembramento dei deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle presso gli spazi antistanti la sala medesima appaiono essere stati volti a impedire all'Ufficio di Presidenza di discutere le questioni in esame con la dovuta serenità. Chiede quindi al Vicepresidente Di Maio di esercitare il proprio ruolo istituzionale di collaborazione con la Presidenza e, dopo essere stata invitata dal Vicepresidente a non imputargli responsabilità in merito a quanto avvenuto, gli ricorda che egli è espressione, in Ufficio di Presidenza, del Gruppo parlamentare che ha causato i disordini cui si è assistito.

Il Vicepresidente Giachetti osserva che la migliore risposta agli episodi verificatisi, verosimilmente preorganizzati, consiste nel concludere i lavori.

(Si riprende quindi l'esame delle proposte di deliberazione)

Dopo che il deputato Segretario Caparini ha dichiarato che voterà a favore della proposta presentata dal Vicepresidente Di Maio e dal deputato Segretario Fraccaro, la Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, la pone in votazione.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

La Presidente Boldrini, passando all'esame degli emendamenti riferiti alla proposta della collega Sereni, avverte che l'emendamento n. 3 Caparini è da considerare inammissibile in quanto la revoca del trattamento pensionistico da esso prevista, appare in contrasto con il principio di irretroattività e di legittimo affidamento, come stabiliti dalla Corte costituzionale con riferimento ai trattamenti pensionistici in godimento; avverte altresì che sono da considerare inammissibili anche gli emendamenti nn. 5 e 6 Fraccaro, concernenti il ricalcolo secondo il metodo contributivo degli importi dei vitalizi in essere, nonché l'emendamento n. 7 Fraccaro, in quanto prevede l'applicazione senza limiti di durata del contributo straordinario.

Dopo che la Presidente Boldrini ha reso chiarimenti ai deputati Segretari Fraccaro e Caparini in merito ai criteri applicati nella valutazione di ammissibilità delle proposte emendative presentate precisando, con riferimento all'emendamento n. 1 Cirielli, già respinto, come lo stesso fosse da ritenersi ammissibile con riferimento a quanti, pur avendo svolto il mandato in precedenti legislature, non abbiano ancora maturato il diritto al vitalizio, si passa all'emendamento n. 2 Caparini. La Presidente Boldrini ricorda che l'emendamento in esame propone di applicare un ulteriore contributo straordinario, pari all'80 per cento, all'assegno vitalizio percepito dai deputati già cessati dal mandato che non hanno ricoperto l'incarico parlamentare per almeno una legislatura completa con versamenti contributivi effettivi per l'intero periodo; nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione l'emendamento.

(L'Ufficio di Presidenza respinge)

Si passa all'emendamento n. 4 presentato dai deputati Questori.

La Presidente Boldrini, dopo aver fatto presente che l'emendamento propone di aggiungere, dopo il comma 1, un comma 2 così formulato: « Le economie derivanti dall'applicazione del contributo di cui al comma 1 restano in apposito Fondo »; lo pone in votazione.

(L'Ufficio di Presidenza approva)

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di delibera presentata dalla Vicepresidente Sereni, nel testo modificato.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

considerato che il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2012 il trattamento previdenziale dei deputati sia determinato con il sistema contributivo, e che per i deputati in carica alla data del 1° gennaio 2012, nonché per i parlamentari che avevano esercitato il mandato elettivo precedentemente a tale data e che siano successivamente rieletti, tale sistema si applichi, per gli anni di mandato svolti dal 1° gennaio 2012, secondo il sistema *pro rata*;

considerato che tale disciplina ha introdotto per i deputati un metodo di calcolo del trattamento previdenziale analogo a quello previsto per la generalità dei lavoratori;

considerata l'opportunità di un intervento volto a perequare i trattamenti previdenziali erogati dalla Camera dei deputati sulla base dei diversi regolamenti in materia succedutisi nel corso del tempo, in particolare alla luce della nuova disciplina introdotta a decorrere dal 2012;

considerata l'esigenza di contenimento della spesa previdenziale per i deputati, in una fase economica caratterizzata dalla necessità di perseguire una linea di rigore finanziario e di risparmio, linea alla quale la politica di bilancio della Camera si è da tempo conformata;

considerati i princìpi in materia di interventi che incidono sui trattamenti previdenziali in essere consolidatisi nel tempo nella giurisprudenza costituzionale, riaffermati da ultimo nella sentenza della Corte costituzionale n. 173 del 5 luglio 2016;

delibera:

1. A decorrere dal 1° maggio 2017 e per un triennio, agli assegni vitalizi e ai trattamenti previdenziali, diretti e di reversibilità, corrisposti ai deputati cessati dal mandato e loro aventi diritto ai sensi del Regolamento della previdenza per i deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 ottobre 1968, del Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 14 aprile 1994, del Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 luglio 1997, e del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, si applica un contributo straordinario sulla parte eccedente l'importo di 70.000 euro lordi annui, pari al:

10 per cento per la parte eccedente 70.000 euro lordi annui fino a 80.000 euro lordi annui;

20 per cento per la parte eccedente 80.000 euro lordi annui fino a 90.000 euro lordi annui;

30 per cento per la parte eccedente 90.000 euro lordi annui fino a 100.000 euro lordi annui;

40 per cento per la parte eccedente 100.000 euro lordi annui.

2. Le economie derivanti dall'applicazione del contributo di cui al comma 1 restano in apposito Fondo. ».

La Presidente Boldrini, concordando i membri dell'Ufficio di Presidenza, rinvia l'esame degli altri punti all'ordine del giorno a una successiva riunione.

La riunione termina alle ore 17.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 23 marzo 2017, ore 9,50.

SOMMARIO

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2016. Conto consuntivo 2016. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 e all'allegato bilancio triennale 2017-2019 ..... *Pag.* 23
2) Procedura ristretta per la fornitura in noleggio senza conducente di otto autovetture di servizio ..... » 23
3) Convenzione assicurativa ..... » 23
4) Autorizzazione accesso al *self-service* di Montecitorio ..... » 23
5) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2017 ..... » 24
6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... » 24
7) Servizi di interpretariato e traduzione ..... » 24
8) Rendiconto della gestione del fondo di solidarietà per gli onorevoli deputati per l'anno 2016 ..... » 24
9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017 ..... » 24

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2016. Conto consuntivo 2016. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 e all'allegato bilancio triennale 2017-2019.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

2) Procedura ristretta per la fornitura in noleggio senza conducente di otto autovetture di servizio.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

3) Convenzione assicurativa.

Il Collegio autorizza il rinnovo della convenzione in titolo nelle more dello svolgimento della procedura di selezione del contraente per il nuovo affidamento dei servizi assicurativi.

4) Autorizzazione accesso al *self-service* di Montecitorio.

Il Collegio delibera in materia di accessi al servizio di ristorazione di Palazzo Montecitorio.

5) Assestamento del programma settoriale della ristorazione per l'anno 2017.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizio di gastronomia rafforzata e di gestione del bar presso il palazzo del Seminario e il complesso di Vicolo Valdina.

6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione e gestione del sistema informatico dei servizi a pagamento della Camera dei deputati.

7) Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio approva l'accantonamento delle risorse per fare fronte alle spese per i servizi di interpretariato e traduzione prestati da collaboratori esterni.

8) Rendiconto della gestione del fondo di solidarietà per gli onorevoli deputati per l'anno 2016.

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per i mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

La riunione termina alle ore 10,15.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 30 marzo 2017, ore 9,35.

SOMMARIO

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2016. Conto consuntivo 2016. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 e all'allegato bilancio triennale 2017-2019 ..... *Pag.* 25
2) Richiesta di esenzione dall'iscrizione al Registro dei rappresentanti di interessi ..... » 25
3) Migrazione delle caselle di posta elettronica delle convocazioni dal sistema *Domino Postaweb* al sistema *Zimbra Webmail* ..... » 25
4) Servizi di rassegna stampa ..... » 25
5) Montecitorio a porte aperte. X Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo ..... » 26
6) Richiesta di alimenti vegetariani e vegani presso le strutture di ristorazione della Camera ..... » 26
7) Manutenzione apparecchiature medicali ..... » 26
8) Assistenza fiscale ai deputati relativa ai redditi 2016 ..... » 26
9) Richiesta dell'Associazione *ex* parlamentari degli elenchi dei titolari di vitalizi ..... » 26

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2016. Conto consuntivo 2016. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2017 e all'allegato bilancio triennale 2017-2019.

Il Collegio approva i documenti di bilancio in titolo.

2) Richieste di esenzione dall'iscrizione al Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio delibera di non accogliere le richieste in titolo.

3) Migrazione delle caselle di posta elettronica delle convocazioni dal sistema *Domino Postaweb* al sistema *Zimbra Webmail*.

Il Collegio autorizza l'operazione di migrazione in titolo.

4) Servizi di rassegna stampa.

Il Collegio autorizza un'istruttoria congiunta con l'Amministrazione del Senato avente ad oggetto lo svolgimento di una procedura unica per l'affidamento dei servizi di rassegna stampa e di consultazione delle agenzie di stampa.

5) Montecitorio a porte aperte. X Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo.

Il Collegio prende atto che le spese per lo svolgimento delle iniziative in titolo non saranno a carico del bilancio della Camera dei deputati.

6) Richiesta di alimenti vegetariani e vegani presso le strutture di ristorazione della Camera.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

7) Manutenzione apparecchiature medicali.

Il Collegio autorizza una spesa per la manutenzione in titolo.

8) Assistenza fiscale ai deputati relativa ai redditi 2016.

Il Collegio approva le modalità di svolgimento dell'assistenza fiscale in titolo.

9) Richiesta dell'Associazione *ex* parlamentari degli elenchi dei titolari di vitalizi.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo per i soli elenchi dei vitalizi diretti e delle pensioni *pro rata*.

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 30 marzo 2017, ore 13,50

SOMMARIO

1) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 22 marzo 2017 ..... *Pag.* 27
2) Esame dell'episodio accaduto in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 22 marzo 2017 ..... » 27

1) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 22 marzo 2017.

2) Esame dell'episodio accaduto in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 22 marzo 2017.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare gli episodi accaduti il 22 marzo nel corso della seduta dell'Assemblea, durante lo svolgimento del *question time*, e in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Poiché il Collegio dei deputati Questori ha condotto un'istruttoria congiunta su entrambi gli episodi, avverte che si procederà all'esame contestuale dei primi due punti all'ordine del giorno. Chiede, quindi, al Questore Dambruoso di riferire gli esiti dell'istruttoria svolta all'Ufficio di Presidenza. Su richiesta del deputato Segretario Fraccaro, dispone la distribuzione della relazione predisposta dal Collegio.

Il Questore Dambruoso ricorda che nella giornata del 22 marzo 2017 si sono verificati due distinti episodi sui quali il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di competenza.

Quanto al primo, riferisce che durante la seduta dell'Assemblea, nel corso del *question time* trasmesso in diretta televisiva, mentre il Ministro dell'Ambiente, Galletti, rispondeva all'interrogazione presentata dal deputato Matarrese, deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle esponevano dai banchi loro assegnati cartelli recanti la scritta « #Sitengonoilprivilegio » e scandivano le parole « Vergogna ! Vergogna ! ».

Dalle video riprese e dalla relazione degli assistenti parlamentari risulta che i deputati coinvolti erano i seguenti: Alberti, Basilio, Brescia, Brugnerotto, Cancelleri, Cariello, Caso, Castelli, Dadone, Dall'Osso, D'Ambrosio, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Di Benedetto, Dieni, D'Incà, D'Uva, Fantinati, Frusone, Gagnarli, Grillo, Liuzzi, Marzana, Nesci, Parentela, Vallascas, Zolezzi e Spadoni. Secondo quanto risulta dalle video riprese, quest'ultima, in particolare, invitava i deputati ad esporre i cartelli e batteva con forza e reiteratamente le mani sul proprio banco.

Il Presidente di turno, Giachetti, chiedeva ai deputati interessati di togliere i

cartelli e invitava gli assistenti parlamentari a rimuovere i cartelli medesimi. Gli assistenti ottemperavano all'ordine della Presidenza.

Le video riprese mostrano che nel frattempo i deputati Sorial, Vacca, Simone Valente e L'Abbate, anch'essi del Gruppo MoVimento 5 Stelle, entravano in Aula dall'ingresso di sinistra e si dirigevano verso i banchi del Governo. I deputati Sorial, Vacca e Simone Valente esponevano cartelli recanti le medesime scritte nel corridoio sotto il banco della Presidenza, mentre il deputato L'Abbate esponeva un identico cartello dal corridoio del banco dei Ministri.

Il Presidente di turno Giachetti sospendeva la seduta alle ore 15,45. I deputati coinvolti nell'episodio continuavano a scandire con forza dai propri banchi le parole: « Vergogna ! Vergogna ! ».

La seduta riprendeva alle ore 15,50; la Presidenza rappresentava che non vi erano le condizioni per proseguire il *question time*, evidenziando la scorrettezza compiuta dai deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle nei confronti degli altri deputati che avrebbero dovuto svolgere le loro interrogazioni, e avvertiva che dell'episodio si sarebbe occupato l'Ufficio di Presidenza. La seduta era quindi sospesa.

Alla ripresa i deputati Rampelli del Gruppo Fratelli d'Italia e Rabino del Gruppo Scelta civica, intervenendo sull'ordine dei lavori, lamentavano che l'episodio verificatosi nel corso del *question time* aveva conculcato il loro diritto allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Precisa al riguardo che, a seguito dell'interruzione del *question time*, non è stato concluso lo svolgimento dell'interrogazione del deputato Matarrese del Gruppo parlamentare Civici e Innovatori e non ha avuto luogo lo svolgimento di quattro interrogazioni, ossia le due già ricordate presentate dai Gruppi parlamentari Fratelli d'Italia e Scelta civica, e due presentate dai Gruppi Partito Democratico e Democrazia solidale.

Prima di passare al secondo episodio, che ha interessato i lavori dell'Ufficio di Presidenza, dichiara che il Collegio intende sottolineare come sia oggettivamente ravvisabile una connessione tra i due episodi, in quanto i cartelli esposti in Aula rappresentavano una forma di protesta verso le deliberazioni che l'Ufficio di Presidenza si accingeva ad assumere in tema di trattamento previdenziale dei deputati. Ricorda, infatti, che l'Ufficio di Presidenza aveva avviato i propri lavori alle ore 13,45 sulla questione del trattamento previdenziale dei deputati; poiché nel corso della riunione era stata richiesta la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti, la riunione era stata sospesa alle 15,05 e riconvocata per le ore 16,15. La protesta inscenata in Aula si è svolta nell'intervallo di tempo di sospensione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza ed è stata mirata a cogliere l'opportunità della diretta televisiva per dare la massima visibilità al dissenso rispetto alle decisioni che si stavano per assumere in Ufficio di Presidenza.

Venendo all'illustrazione dei fatti, fa presente che, in concomitanza con la ripresa della riunione dell'Ufficio di Presidenza, un consistente numero di deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle si radunava nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente e l'anticamera della Presidenza.

Dalla relazione degli assistenti parlamentari risulta, in particolare, che intorno alle ore 16,30, mentre la riunione dell'Ufficio di Presidenza era in corso, stazionavano nei predetti spazi i seguenti deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle: Basilio, Battelli, Nicola Bianchi, Brescia, Brugnerotto, Cariello, Carinelli, Caso, Castelli, Cozzolino, D'Ambrosio, Dall'Osso, Dadone, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Della Valle, D'Incà, Di Battista, Di Benedetto, Dieni, D'Uva, Frusone, Gallinella, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Lorefice, Nesci, Parentela, Sorial, Spadoni, Vacca, Simone Valente e Zolezzi.

La relazione riferisce quindi che, all'improvviso, un gruppo consistente di deputati (individuati in: Nicola Bianchi, Bre-

scia, Brugnerotto, Cariello, Castelli, Dall'Osso, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Della Valle, Di Battista, Di Benedetto, Dieni, Gallinella, L'Abbate, Nesci, Sorial, Toninelli e Vacca) forzava il cordone di assistenti parlamentari disposto presso le porte a vetri che danno accesso all'anticamera della Presidenza e tentava di fare irruzione nella Biblioteca del Presidente, gridando e pronunciando parole sconvenienti (« Vergogna ! Vergogna ! ») all'indirizzo dei membri dell'Ufficio di Presidenza, ivi riuniti.

Il deputato De Rosa, tra i primi a forzare il blocco, riusciva a fare irruzione nella sala della Biblioteca del Presidente, dove urlava alcune frasi con tono aggressivo.

La Presidente Boldrini chiedeva ripetutamente al deputato di allontanarsi e disponeva lo sgombero dell'anticamera della Presidenza. Il deputato De Rosa veniva allontanato dagli assistenti parlamentari.

La relazione degli assistenti riferisce che gli altri deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle continuavano intanto a gridare e venivano fermati a fatica dagli assistenti parlamentari e, quindi, respinti fuori dai locali della Presidenza. In seguito al contatto fisico con i deputati che avevano forzato il cordone, quattro assistenti parlamentari – di cui tre donne – erano costretti a ricorrere a cure mediche presso l'infermeria.

Dopo alcuni minuti, il Questore Fontana comunicava alla Presidente della Camera che l'anticamera della Presidenza era stata sgomberata e che la situazione era tornata alla normalità. La Presidente Boldrini stigmatizzava con decisione l'accaduto, rilevando che lo stesso costituisse una forma di intimidazione inaccettabile, volta a impedire all'Ufficio di Presidenza di discutere con la dovuta serenità le questioni in esame.

L'Ufficio di Presidenza riprendeva quindi i propri lavori.

Conclusivamente il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell'istruttoria svolta, che i due episodi assumano rilievo a fini disciplinari ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento (l'episodio avvenuto in Aula), e ai sensi dell'articolo 60, comma 4, del Regolamento (i fatti verificatisi in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza).

In proposito ricorda che in base a tale ultima disposizione l'Ufficio di Presidenza può applicare la sanzione interdittiva per fatti di eccezionale gravità avvenuti nelle sedi della Camera, al di fuori dell'Aula.

In esito all'istruttoria svolta, il Collegio ritiene che rappresentino fatti di eccezionale gravità sia il tentativo di irruzione in Ufficio di Presidenza, sia il comportamento tenuto dai deputati che, pur senza aver partecipato al tentativo di irruzione, si sono assembrati presso gli spazi antistanti la Biblioteca del Presidente, determinando, a parere dei deputati Questori, una oggettiva turbativa al libero svolgimento dei lavori dell'Ufficio di Presidenza.

A tal fine i deputati interessati sono stati convocati per procedere alle audizioni previste dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

La Presidente Boldrini fa presente che i deputati convocati non si sono presentati per l'audizione. Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha confermato che i deputati convocati hanno rinunziato ad essere auditi, la Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso ad illustrare la proposta sanzionatoria formulata dal Collegio dei deputati Questori.

Il Questore Dambruoso ribadisce che, ad avviso dei Questori, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a valutare due episodi distinti ancorché collegati da un evidente, comune disegno. Pertanto, il Collegio sottopone all'Ufficio di Presidenza due distinte proposte.

Per quanto riguarda l'episodio che si è verificato in Assemblea, il Collegio ricorda che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 27 ottobre 2015, dopo aver esaminato tre episodi di esposizione di cartelli e oggetti in Aula, occorsi anche in occasione di una diretta televisiva, tutti posti in essere dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, ha condiviso la necessità di cen-

surare tali condotte con la sanzione dell'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari.

In quella occasione è stato rivolto al Vicepresidente vicario *pro tempore* del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, con una nota della Presidente della Camera in data 5 novembre 2015, un forte richiamo ad adoperarsi affinché siffatti comportamenti, suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori e di ledere il decoro dell'Istituzione parlamentare, in particolare nel caso di sedute trasmesse in diretta televisiva, non avessero a ripetersi.

Sulla base di tale orientamento, è stata successivamente sanzionata l'esposizione di striscioni e cartelli avvenuta durante la diretta televisiva in occasione della seduta del *question time* del 2 marzo 2016, che aveva determinato l'interruzione dei lavori dell'Assemblea.

Avendo riguardo a tali precedenti, e tenendo conto della particolare gravità di quanto avvenuto durante la seduta del 22 marzo, in occasione della quale la sospensione della seduta di *question time* ha impedito ad alcuni Gruppi parlamentari l'esercizio del proprio diritto di parola, il Collegio dei deputati Questori propone di applicare la sanzione dell'interdizione dalla partecipazione ai lavori di dieci giorni ai deputati Alberti, Basilio, Brescia, Brugnerotto, Cancelleri, Cariello, Caso, Castelli, Dadone, Dall'Osso, D'Ambrosio, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Di Benedetto, Dieni, D'Incà, D'Uva, Fantinati, Frusone, Gagnarli, Grillo, Liuzzi, Marzana, Nesci, Parentela, Spadoni, Vallascas e Zolezzi.

Il Collegio ritiene, inoltre, che la sanzione debba essere differenziata, come già avvenuto in occasione del richiamato precedente, per i deputati Sorial, Vacca, Simone Valente e L'Abbate, che hanno esposto cartelli sotto i banchi della Presidenza, tenendo conto della maggior gravità del loro comportamento. Per questi ultimi quattro deputati, la proposta è dunque di applicare la sanzione dell'interdizione per dodici giorni.

Passando all'episodio avvenuto in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza, il Collegio dei deputati Questori evidenzia che si tratta di un episodio senza precedenti e di una gravità assoluta. Non vi è pertanto alcun dubbio, come già detto nella relazione introduttiva, che tale episodio si connoti per l'eccezionale gravità richiesta ai sensi dell'articolo 60, comma 4, del Regolamento ai fini della sua sanzionabilità.

Il tentativo di irrompere nella sala in cui si stava svolgendo la riunione dell'Ufficio di Presidenza, posto in essere da un consistente numero di deputati appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle rappresenta un serio attentato al libero dispiegarsi del confronto e del funzionamento dell'Istituzione, reso ancora più grave dalle modalità aggressive con cui è stato realizzato.

Il Collegio ricorda che quattro degli assistenti parlamentari che hanno operato per impedire l'irruzione nella Biblioteca del Presidente si sono dovuti successivamente recare in infermeria.

Per tali ragioni il Collegio propone di applicare la sanzione massima a tutti i deputati che hanno forzato il cordone degli assistenti parlamentari e tentato di fare irruzione nella Biblioteca del Presidente a prescindere dal fatto che tale tentativo sia riuscito, come per il deputato De Rosa, ovvero sia stato vanificato dalla resistenza opposta dagli assistenti parlamentari.

La proposta è quindi quella di sanzionare con la massima sanzione, vale a dire l'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per quindici giorni di seduta i deputati: Nicola Bianchi, Brescia, Brugnerotto, Cariello, Castelli, Dall'Osso, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Della Valle, Di Battista, Di Benedetto, Dieni, Gallinella, L'Abbate, Nesci, Sorial, Toninelli e Vacca.

Il Collegio ritiene peraltro che debba essere sanzionato anche il comportamento degli altri deputati radunatisi nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente e l'anticamera della Presidenza mentre era in corso la riunione dell'Ufficio di Presidenza. Tale comportamento, ancorché non si sia concretizzato in un tentativo di irruzione, è stato evidente-

mente finalizzato a esercitare un'indebita pressione sui componenti dell'Ufficio di Presidenza, con ciò determinando un'oggettiva turbativa dei lavori dell'organo. Il Collegio propone quindi di applicare la sanzione dell'interdizione di cinque giorni ai deputati: Basilio, Battelli, Carinelli, Caso, Cozzolino, D'Ambrosio, Dadone, D'Incà, D'Uva, Frusone, Grillo, Liuzzi, Lorefice, Parentela, Spadoni, Simone Valiante e Zolezzi.

In considerazione dell'elevato numero di deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle coinvolti nell'episodio, il Collegio propone anche di scaglionare la decorrenza delle sanzioni in tre gruppi composti da un eguale numero di deputati.

Per il primo gruppo, tenendo conto di una richiesta formulata per le vie brevi dal Gruppo, la sanzione decorrerà da giovedì 6 aprile 2017.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e chiede ai colleghi se intendano intervenire.

Il Vicepresidente Baldelli in relazione al secondo episodio, chiede se la proposta sanzionatoria di cinque giorni è diretta a tutti coloro che si erano radunati nel corridoio antistante l'anticamera della Presidenza.

Il Questore Dambruoso fa presente che questo aspetto è stato oggetto di un'attenta valutazione e si è ritenuto che la condotta dei deputati radunatisi nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente e l'anticamera della Presidenza abbia anch'essa arrecato turbativa al regolare svolgimento dell'attività dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana precisa che decisivo, ai fini delle valutazioni del Collegio, è stato il fatto che la presenza di numerosi parlamentari all'esterno dell'anticamera della Presidenza abbia determinato un'oggettiva turbativa al libero svolgimento dei lavori dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini conviene che sia stata esercitata una forma di pressione volta a condizionare lo svolgimento dei lavori dell'Ufficio di Presidenza e a privare l'organo della dovuta serenità per assumere le proprie decisioni.

Il deputato Segretario Adornato, nel ricordare di essere stato profondamente turbato da quanto accaduto, ritiene che gli episodi all'esame dell'Ufficio di Presidenza rappresentino un salto di qualità inaccettabile nella pur legittima protesta di un Gruppo di opposizione e ricorda come, storicamente, i sentimenti di antipolitica condotti all'estremo siano poi sconfinati nell'antidemocrazia. Come già i deputati Questori hanno ricordato, non sussistono precedenti nella storia parlamentare di un'azione siffatta, volta a impedire lo svolgimento di una riunione istituzionale attraverso il tentativo di entrare con la forza nelle sue sedi. Si domanda, in proposito, come sia possibile per i colleghi del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle che ricoprono cariche istituzionali, per altro con equilibrio, conciliare tale funzione con il sostegno a episodi di questo tenore.

Per quanto riguarda la decorrenza delle sanzioni, comprende come in passato essa sia stata scaglionata per consentire a colleghi di prendere parte al dibattito in Assemblea su questioni di particolare rilievo, tuttavia, non vede ragioni per applicare nuovamente lo scaglionamento, atteso che prevedere una decorrenza contestuale renderebbe più efficace la risposta sanzionatoria.

La Presidente Boldrini chiarisce che la richiesta di differimento della sanzione è pervenuta per le vie brevi a lei personalmente da parte del deputato Fico, ed è nel senso di iniziare a far decorrere le sanzioni dopo l'esame in Aula del provvedimento in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento. Precisa che tale richiesta non includeva anche lo scaglionamento delle sanzioni, che è stato invece proposto dal Collegio dei deputati Questori in coerenza con altri casi in cui le sanzioni hanno riguardato un elevato numero di componenti di un Gruppo parlamentare.

Il deputato Segretario Fraccaro, in risposta alle osservazioni svolte dai colleghi, ricorda che in base al Regolamento l'Ufficio di Presidenza formula le proprie valutazioni con riferimento al comportamento del singolo deputato, che si assume la responsabilità della propria condotta, responsabilità che non può essere in nessun caso ascritta al Gruppo politico di appartenenza.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato come le sanzioni deliberate dall'Ufficio di Presidenza siano sempre individuali, il deputato Segretario Fraccaro nega che ci sia stata una preventiva organizzazione degli episodi accaduti e assicura che la richiesta di sospensione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza che ha formulato insieme al collega Di Maio era finalizzata esclusivamente a disporre del tempo necessario per formulare proposte emendative alle deliberazioni all'esame dell'Ufficio di Presidenza medesimo.

Chiede, inoltre, ai deputati Questori ulteriori elementi in relazione alla sanzione proposta per la deputata Spadoni per l'episodio avvenuto in Aula, in quanto la deputata non avrebbe esposto cartelli né dal proprio banco né dai banchi del Governo.

Il Questore Fontana risponde precisando che alla deputata Spadoni, per i comportamenti che la stessa ha posto in essere, il Collegio ha proposto di irrogare la medesima sanzione individuata per tutti coloro che hanno agito rimanendo tra i propri banchi.

Il deputato Segretario Cirielli ricorda che pur avendo condiviso, in via di principio, la posizione di merito espressa dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle in occasione della ricordata riunione dell'Ufficio di Presidenza, reputa la gravità di quanto accaduto in quella giornata senza precedenti.

In relazione all'episodio che ha avuto luogo in Aula, ritiene di particolare gravità il fatto di aver sottratto ad altri Gruppi parlamentari il tempo assegnato nel corso del *question time*, trasmesso in diretta televisiva, impedendo quindi ai colleghi di svolgere le proprie interrogazioni a risposta immediata di fronte al pubblico televisivo. Dubita, pertanto, della cultura democratica dei deputati coinvolti negli episodi, giudizio che non intende trasferire sul Gruppo di appartenenza, anche se non gli risulta che il Gruppo abbia preso le distanze da quei comportamenti.

Con riguardo ai fatti occorsi in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza, si sofferma sull'estrema gravità sia dell'assembramento, azione di cui sottolinea la forza intrinseca di incidere sui comportamenti altrui, sia sulla tentata irruzione nella sala della riunione.

Ritiene quindi che l'Ufficio di Presidenza debba assumere una decisione esemplare in relazione ai fatti all'esame e auspica che anche il Gruppo di appartenenza dei deputati interessati stigmatizzi gli episodi medesimi, atteso che è stato asserito che non vi è stata una previa organizzazione da parte del Gruppo medesimo, affinché non abbiano più a ripetersi.

La deputata Segretaria Miotto condivide la proposta di sanzione e di scaglionamento delle sanzioni medesime formulata dai deputati Questori e aggiunge che, a suo avviso, non può essere totalmente ignorata la questione della responsabilità del Gruppo, pur riconoscendo il carattere individuale delle sanzioni disciplinari. Ritiene che tale questione potrebbe essere posta all'attenzione della Giunta per il Regolamento, atteso che il Regolamento attualmente non la contempla. Osserva in proposito che se i Gruppi parlamentari avanzano, come nel caso di specie, richieste in ordine alla decorrenza della sanzione o alle modalità applicative della stessa, è altrettanto giusto che si assumano le loro responsabilità per quanto accade a opera dei propri componenti.

Il deputato Segretario Caparini chiede maggiori chiarimenti sui tempi di decorrenza della sanzione per capire se la richiesta di differimento da parte del Gruppo al quale appartengono i deputati

coinvolti potrebbe diventare una prassi, in base alla quale il Gruppo a seconda della propria convenienza rispetto ai lavori parlamentari, chiede di spostare la decorrenza della sanzione. Una prassi in tal senso priverebbe, a suo avviso, la sanzione di un forte elemento di deterrenza rispetto a comportamenti non consentiti, in quanto la decorrenza costituisce un elemento essenziale della sanzione che deve essere deciso dall'organo che adotta la sanzione medesima.

La Presidente Boldrini precisa che spetta all'Ufficio di Presidenza decidere se accogliere o meno la richiesta che è stata avanzata.

Il Vicepresidente Baldelli, nel ringraziare il Collegio per l'approfondito lavoro istruttorio che ha valutato in modo puntuale le condotte dei deputati coinvolti nei diversi episodi, osserva che la violazione sistematica delle norme disciplinari che presiedono all'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari da parte di deputati che si richiamano continuamente al principio di legalità, corrisponde, a suo avviso, ad una precisa scelta politica, che è quella di evidenziare la propria differenza attraverso la violazione delle norme disciplinari medesime.

Con riguardo all'episodio avvenuto in Aula deplora innanzitutto che di fronte alla sospensione della seduta disposta dal Presidente di turno il servizio pubblico radiotelevisivo non abbia rispettato l'obbligo di interruzione immediata della ripresa televisiva diretta. Auspica che siano state adottate opportune iniziative nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo, affinché l'obbligo di interruzione della diretta in caso di sospensione della seduta venga immediatamente rispettato a prescindere dai motivi che hanno indotto la Presidenza a decidere di sospendere la seduta.

Ritiene utile sapere se i deputati coinvolti abbiano opposto resistenza agli assistenti parlamentari, perché ciò costituirebbe un'ulteriore aggravante del comportamento tenuto. In ogni caso ritiene che turbare l'ordinato svolgimento dei lavori, in particolare nel corso di una diretta televisiva, al fine di dare maggiore visibilità alla propria protesta, rappresenti un'aggravante, tale da richiedere, a suo avviso, una censura di tipo politico anche da parte di coloro che siedono in Ufficio di Presidenza e che appartengono allo stesso Gruppo dei deputati coinvolti negli episodi all'esame.

Con riferimento alla turbativa arrecata ai lavori dell'Ufficio di Presidenza, afferma innanzitutto come non sia sufficiente essere convinti delle proprie ragioni per sentirsi in diritto di fare ciò che si vuole. In secondo luogo osserva come l'elemento di maggiore gravità, a suo avviso, non sia dato dal fatto che i deputati si siano assembrati fuori dall'anticamera della Presidenza, quanto dai comportamenti di chiassosa protesta tenuti dai medesimi, atteggiamenti che dal suo punto di vista pongono una questione di rispetto delle regole della democrazia. Si dichiara pertanto a favore dei cinque giorni di sanzione proposti per i deputati radunatisi nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente e l'anticamera della Presidenza.

Invita i colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ad agire con buon senso, senza porre in essere comportamenti a danno di colleghi o del personale. Raccomanda poi di ancorare sempre le dinamiche politiche all'interno del Parlamento ad un corretto equilibrio nelle espressioni di dissenso tra forze di maggioranza e forze di opposizione, avendo consapevolezza, tra l'altro, che tali rapporti possono nel tempo ribaltarsi e che, dunque, è interesse di tutti il fermo rispetto delle regole di convivenza parlamentare. Si rivolge infine ai colleghi appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle che ricoprono incarichi istituzionali, constatando che la serietà e il senso di decoro con cui usualmente svolgono le funzioni connesse ai predetti incarichi non si estendono al confronto politico che si svolge nelle sedi parlamentari.

Per l'insieme di tali ragioni, preannuncia il proprio voto favorevole sulle sanzioni proposte.

La deputata Segretaria Pes osserva come i comportamenti tenuti dai deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle lo scorso 22 marzo, consistiti nel tentativo – in un caso riuscito – di fare irruzione nella Biblioteca del Presidente mentre era in corso la riunione dell'Ufficio di Presidenza, abbiano raggiunto un livello di gravità senza precedenti.

Nell'esprimere l'opinione che la predetta azione non sia stata improvvisata e non abbia destato, a suo avviso, completa sorpresa nei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle presenti in quel momento in Ufficio di Presidenza, condivide non soltanto la proposta sanzionatoria che i deputati Questori hanno prospettato all'esito di un'accurata istruttoria ma anche la convinzione, già espressa da alcuni colleghi, che l'applicazione ai singoli deputati della sanzione interdittiva, pur nella misura massima, non sia sufficiente. Ritiene di conseguenza che l'Ufficio di Presidenza non dovrebbe accogliere la richiesta di differire la decorrenza delle sanzioni e di scaglionarne l'applicazione, provenendo tale richiesta da un Gruppo parlamentare che non ha preso le distanze dall'accaduto. È infatti dell'opinione che i deputati che consapevolmente non hanno rispettato le regole che presiedono al funzionamento del consesso democratico di cui fanno parte, debbano accettare tutte le conseguenze del proprio comportamento, compresa quella di non poter partecipare all'esame di importanti provvedimenti.

Conviene, inoltre, con la collega Miotto in merito all'esigenza di affrontare, nella sede opportuna, anche il tema della responsabilità dei Gruppi in materia.

La Vicepresidente Sereni, nel reputare equa e condivisibile la proposta formulata dai deputati Questori – in quanto basata su una graduazione delle sanzioni commisurata alla gravità delle diverse condotte esaminate – considera utile cogliere l'occasione per svolgere considerazioni che non attengano esclusivamente al profilo procedurale dell'applicazione della sanzione disciplinare.

Condividendo, quindi, le preoccupazioni espresse da alcuni colleghi, ritiene che i deputati coinvolti negli episodi verificatisi lo scorso 22 marzo debbano essere posti di fronte al tema della qualità delle violazioni delle regole di convivenza, che esprimono, all'interno come all'esterno delle istituzioni, il valore del pluralismo quale fondamento di un modo di vivere collettivo ispirato a principi democratici.

Nel constatare la tendenza di alcuni a compiere violazioni del Regolamento sempre più gravi, segnala ai colleghi che rappresentano il Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle come, a fronte di tale propensione, la riflessione da compiere debba avere ad oggetto non soltanto la responsabilità individuale di natura disciplinare, ma anche la responsabilità collettiva, di natura politica, dei Gruppi parlamentari. Si associa pertanto all'auspicio, formulato nel corso del dibattito, che nella sede più idonea possa essere avviata una discussione approfondita in merito a tale aspetto.

Con riferimento, inoltre, alla richiesta di differimento della decorrenza delle sanzioni, pur avendo compreso le considerazioni svolte dal collega Caparini, ritiene che l'Ufficio di Presidenza non possa esimersi dal tenere conto, in questa occasione, della rilevanza e della delicatezza del provvedimento in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, che sarà all'esame dell'Assemblea nella prossima settimana, per il quale sono possibili, in ragione delle peculiarità della materia, numerose votazioni a scrutinio segreto.

Il Questore Dambruoso, nell'associarsi alle colleghe Miotto, Pes e Sereni, le quali hanno evidenziato come episodi disciplinari sempre più gravi abbiano fatto emergere la insufficienza dell'apparato sanzionatorio previsto dal Regolamento, sottolinea di avere inizialmente rappresentato, in seno al Collegio dei deputati Questori, l'esigenza di irrogare a tutti i responsabili dei fatti accaduti lo scorso 22 marzo sanzioni anche più gravi di quelle sulle quali il Collegio medesimo ha in seguito concordato.

Fa presente al riguardo che la sua posizione era motivata sia dalla eccezionale gravità delle condotte addebitate ai deputati coinvolti nei fatti sia, per quanto riguarda in particolare gli episodi verificatisi nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente e nell'anticamera della Presidenza, dalla violenza esercitata sugli assistenti che si sono frapposti al tentativo di irruzione, quattro dei quali, tra cui tre donne, sono stati costretti a ricorrere a cure mediche. Osserva, peraltro, come tale violenza fosse ancora più deprecabile in quanto, a suo avviso, compiuta con consapevolezza nei confronti degli assistenti parlamentari che hanno potuto solo contenere, frapponendosi con il loro corpo, il tentativo di irruzione effettuato.

Ritiene inoltre eccessivo, alla luce del suo modo di intendere il ruolo del parlamentare, che i deputati del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, dopo essersi resi responsabili di condotte così gravi, abbiano potuto fare rientro in Aula per continuare a svolgere le funzioni parlamentari.

Il Vicepresidente Giachetti osserva come la straordinaria gravità delle condotte tenute in occasione degli episodi all'esame evidenzi l'inadeguatezza dell'apparato sanzionatorio previsto dal Regolamento. Ritiene che l'irrogazione della sanzione interdittiva nella misura massima di quindici giorni non sia in alcun modo proporzionata alla particolare gravità delle condotte oggetto di esame.

È pertanto dell'avviso che sia ineludibile una rivisitazione delle predette disposizioni, risalenti, peraltro, a un momento storico in cui, per esempio, non aveva ancora luogo la trasmissione in diretta televisiva dei lavori parlamentari. Ritenendo di farsi interprete del pensiero anche degli altri Vicepresidenti, nonché della Presidente, considera intollerabile e di una gravità senza precedenti – anche tenendo conto di altri episodi verificatisi nel corso di dirette televisive dei lavori della Camera – il fatto di essere stato costretto, mentre presiedeva l'Assemblea il 22 marzo scorso, a venire meno alla propria funzione di garante, segnatamente quando ha dovuto dapprima sospendere la seduta e, in seguito, interrompere lo svolgimento del *question time*, in tal modo negando a quattro Gruppi parlamentari il diritto di svolgere le rispettive interrogazioni.

Considera altrettanto intollerabile anche il tentativo di intimidire i membri dell'Ufficio di Presidenza e di turbare la libertà delle decisioni di tale organo, compiuto lo stesso giorno da numerosi deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, uno dei quali è persino riuscito a introdursi nella Biblioteca del Presidente forzando il blocco predisposto dagli assistenti.

Ciò nonostante, dichiara la propria disponibilità ad accogliere la richiesta di differire la decorrenza delle sanzioni e di scaglionarne l'applicazione in più periodi, concordando tuttavia sulla proposta, già formulata dai colleghi Miotto e Caparini, di stabilire sin d'ora che non saranno più adottate, in futuro, misure volte ad attenuare l'impatto delle sanzioni sulla consistenza numerica di un Gruppo parlamentare in Assemblea, qualunque provvedimento questa sia chiamata a esaminare nel periodo successivo alla deliberazione.

Pur considerando poco verosimile che tanti deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle si trovassero casualmente provvisti di cartelli durante lo svolgimento del *question time* in Assemblea, ovvero si fossero fortuitamente incontrati nel corridoio antistante la Biblioteca del Presidente mentre vi aveva luogo la riunione dell'Ufficio di Presidenza, prende atto delle dichiarazioni del deputato Segretario Fraccaro, il quale ha fermamente escluso ogni coinvolgimento del Gruppo nell'organizzazione delle due manifestazioni di protesta.

Auspica tuttavia che in prossime occasioni l'Ufficio di Presidenza non prenda più in considerazione eventuali richieste di scaglionamento dei tempi di applicazione delle sanzioni. In tal modo saranno maggiormente tutelati, a suo avviso, sia le prerogative degli organi parlamentari sia i diritti dei singoli deputati.

Il deputato Segretario Vignali, nel dare atto ai deputati Questori di avere svolto un'istruttoria accurata e di averne riferito in maniera chiara le risultanze, dichiara di condividere molte delle riflessioni sviluppate nel corso del dibattito, a cominciare da quelle del collega Adornato.

Una prima questione sulla quale desidera esprimere anche la propria opinione è quella che è stata sollevata dal Vicepresidente Baldelli con riferimento al comportamento tenuto dalla RAI in occasione della seduta di *question time*. Ritiene invero che la Camera non possa esimersi dall'assumere un'iniziativa nei confronti del concessionario pubblico.

Dopo che la Presidente Boldrini ha anticipato che renderà alcuni chiarimenti riguardo alla questione cui ha fatto riferimento, da ultimo, il deputato Segretario Vignali, questi afferma di concordare sul punto con il Vicepresidente Baldelli, il quale ha opportunamente fatto osservare come il prolungamento della trasmissione televisiva diretta anche dopo la sospensione della seduta da parte del Presidente di turno possa costituire – nella logica di chi approfitta della diretta per dare maggiore visibilità alle proprie azioni di protesta – un incentivo ulteriore ad assumere comportamenti contrari al Regolamento nel corso dei lavori.

Con riferimento alla possibilità di deferire alla Giunta per il Regolamento il tema della responsabilità disciplinare dei Gruppi parlamentari, come proposto dalla collega Miotto, sebbene ritenga evidente la corresponsabilità del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle negli episodi in esame, invita a considerare che eventuali sanzioni a carico dei Gruppi potrebbero essere utilizzate, in futuro, per fini diversi da quelli perseguiti all'atto della loro introduzione. Al riguardo, è dell'opinione che le disposizioni del Regolamento debbano avere comunque il fine di tutelare tutti i soggetti politici, qualunque situazione contingente si verifichi in concreto.

Dichiara infine di condividere le considerazioni svolte dal Vicepresidente Giachetti in merito al differimento della decorrenza e allo scaglionamento dell'applicazione delle sanzioni.

La Presidente Boldrini, come anticipato, fa presente che, in seguito alla segnalazione da parte dell'Ufficio Stampa della Camera, la direttrice di RAI Parlamento ha immediatamente espresso, con una lettera, il proprio rincrescimento per l'accaduto al Capo dell'Ufficio Stampa e, per suo tramite, al Vicepresidente Giachetti. Fa presente, altresì, che il vicedirettore della testata ha successivamente comunicato le misure tecniche adottate per evitare che quanto verificatosi il 22 marzo possa ripetersi in futuro.

Il Questore Fontanelli, nel sottolineare l'importanza di una riflessione che abbia ad oggetto anche il senso politico di quanto accaduto lo scorso 22 marzo, rileva innanzitutto come alla base degli episodi in esame – grave quello verificatosi durante il *question time*, ma ancora più grave, a suo avviso, quello che ha interessato la riunione dell'Ufficio di Presidenza – vi sia l'idea che ogni regola possa essere piegata alle esigenze della propaganda senza tenere conto dei danni che si procurano alle istituzioni.

Pur concordando con il Vicepresidente Giachetti in merito all'opportunità di un adeguamento del Regolamento, teme tuttavia che anche tale operazione possa rivelarsi insufficiente se si persevera nel ritenere che le regole parlamentari possano essere sacrificate alle esigenze della propaganda e non si recupera una cultura politica fondata sul rispetto delle Istituzioni.

Nell'auspicare, quindi, che la scelta di tenere comportamenti come quelli in esame – che vanno comunque sanzionati – sia oggetto di ripensamento e che la comunicazione si svolga nel rispetto delle regole fondamentali della vita democratica, fa osservare che l'affermarsi di un'idea antiparlamentare nuocerebbe tanto alla maggioranza attuale quanto a quelle future.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede di avere copia della lettera inviata dalla

direzione di RAI Parlamento all'Ufficio Stampa della Camera – cui la Presidente Boldrini ha in precedenza fatto riferimento – al fine di portare il proprio Gruppo a conoscenza dei cambiamenti che riguarderanno la trasmissione televisiva diretta del *question time*.

La Presidente Boldrini fa presente che non vi saranno cambiamenti nelle modalità di trasmissione in diretta televisiva del *question time*. Precisa quindi, su insistenza del deputato Segretario Fraccaro – il quale richiama esigenze di trasparenza dei lavori dell'Assemblea – che le misure tecniche della cui adozione è stato informato l'Ufficio Stampa della Camera sono volte ad assicurare che, ove sia disposta dal Presidente di turno la sospensione della seduta, sia immediatamente sospesa anche la diretta televisiva, in conformità alle disposizioni vigenti.

Il deputato Segretario Fraccaro, passando ad alcune considerazioni relative al contenuto degli interventi svolti nel corso della discussione, rileva come i comportamenti oggetto di esame siano stati percepiti dai colleghi come un grave attacco, portato non da singoli deputati bensì dal Gruppo MoVimento 5 Stelle, al libero esercizio delle prerogative parlamentari da parte degli altri deputati.

Nel prendere atto di ciò e nell'assicurare che ne renderà partecipi i deputati del Gruppo di cui fa parte, non intende contestare i provvedimenti disciplinari che l'Ufficio di Presidenza si accinge ad adottare, ritenendo anzi giusto che le violazioni commesse siano sanzionate. Desidera invece far presente – nell'ottica di creare i presupposti per una migliore convivenza, tenendo conto anche della possibilità di una modifica del Regolamento – che anche il Gruppo di cui fa parte si sente spesso leso nelle sue prerogative.

Chiede quindi che anche i colleghi rendano partecipi i propri Gruppi di appartenenza del disagio che egli ha rappresentato a nome del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, la cui azione politica, a suo avviso, non può svolgersi in maniera libera a causa di disparità di trattamento adottate dalla Presidenza nei confronti del suo Gruppo, per esempio in relazione alle valutazioni di ammissibilità degli emendamenti presentati nella riunione dello scorso 22 marzo.

Nel dichiarare che si asterrà sulle proposte di sanzione, ribadisce di non contestare, nel caso di specie, l'esercizio della potestà disciplinare da parte dell'Ufficio di Presidenza, pur tenendo a rimarcare che, mentre fuori della Biblioteca del Presidente e nell'anticamera della Presidenza si svolgevano i fatti che sono stati considerati lesivi delle prerogative dell'organo di direzione politica, in questa sede avevano luogo comportamenti lesivi del diritto di azione politica di un Gruppo di opposizione.

La Presidente Boldrini, nel chiedere al deputato Segretario Fraccaro a quali abusi faccia riferimento, fa osservare che la dichiarazione di inammissibilità di una proposta emendativa o di un atto di indirizzo è sempre accompagnata dalla relativa motivazione, com'è avvenuto anche nel caso cui il collega ha fatto specifico riferimento.

A tale riguardo, ricorda al deputato Fraccaro di avere proceduto alla valutazione di ammissibilità degli emendamenti presentati alle proposte in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato, come ha già chiarito nella riunione del 22 marzo, attenendosi ai principi enunciati in materia dalla Corte costituzionale.

Assicura, quindi, di avere esercitato il predetto potere di valutazione, nel caso richiamato dal collega Fraccaro come in tutte le altre occasioni, senza commettere alcun abuso e in maniera imparziale.

La deputata Segretaria Rossomando fa osservare che molti tra i deputati in carica mantengono un comportamento rispettoso dei colleghi e del decoro dell'Istituzione nella quale siedono perché nutrono la profonda convinzione che il parlamentarismo rappresenti l'essenza della Costituzione repubblicana e democratica.

Aggiunge quindi che il fondamento delle democrazie è costituito dalla condivisione di un terreno di regole comune che prescinde dalle posizioni in campo, in mancanza della quale diventa alto il rischio di una confusione di piani tra la dialettica, che può essere anche molto aspra, e un confronto che sfocia in comportamenti violenti. Nel ricordare che il passaggio tra i due piani si è già verificato nella storia del nostro Paese ed anche in anni non lontani in cui sono state oggetto di contestazione le stesse regole dello Stato, avverte che la contestazione nel merito delle decisioni assunte da organi rappresentativi non può mai autorizzare comportamenti violenti. Invita, quindi, i colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle a considerare che con comportamenti simili a quelli da essi posti in essere si mette in discussione proprio il parlamentarismo, che è il punto fondante della Costituzione repubblicana.

Il Vicepresidente Baldelli ritiene improprio riaprire il dibattito di merito concernente la valutazione di ammissibilità degli emendamenti presentati, nella riunione del 22 marzo scorso, alle proposte in materia di trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato.

Nell'apprezzare, peraltro, che il collega Fraccaro non abbia contestato le proposte sanzionatorie e che, inoltre, il 22 marzo si sia concretamente adoperato, insieme a lui, per far cessare i disordini causati dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle nell'anticamera della Presidenza, osserva che una ragione di merito può giustificare un voto contrario oppure l'astensione dalla partecipazione a una votazione, giammai l'interruzione dei lavori di organi parlamentari da parte di loro componenti.

Invita quindi i colleghi ad attenersi al merito del procedimento disciplinare all'ordine del giorno.

Il Questore Dambruoso rammenta che le sanzioni di cui il Collegio ha proposto l'irrogazione, tenuto conto delle esigenze prospettate dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, decorreranno a partire da giovedì 6 aprile e saranno applicate scaglionando le decorrenze secondo tre gruppi di quattordici deputati in modo da assicurare la presenza di un numero congruo di rappresentati del Gruppo MoVimento 5 Stelle durante le sedute degli organi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'UFFICIO DI PRESIDENZA

presi in esame l'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea del 22 marzo 2017 e l'episodio accaduto in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 22 marzo 2017;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della odierna riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari:

a) con riferimento all'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea:

per un periodo di 12 (dodici) giorni di seduta ai deputati L'Abbate, Sorial, Vacca e Simone Valente;

per un periodo di 10 (dieci) giorni di seduta ai deputati Alberti, Basilio, Brescia, Brugnerotto, Cancelleri, Cariello, Caso, Castelli, Dadone, Dall'Osso, D'Ambrosio, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Di Benedetto, Dieni, D'Incà, D'Uva, Fantinati, Frusone, Gagnarli, Grillo, Liuzzi, Marzana,

Nesci, Parentela, Spadoni, Vallascas e Zolezzi;

b) con riferimento all'episodio accaduto in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza:

per un periodo di 15 (quindici) giorni di seduta ai deputati Nicola Bianchi, Brescia, Brugnerotto, Cariello, Castelli, Dall'Osso, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Della Valle, Di Battista, Di Benedetto, Dieni, Gallinella, L'Abbate, Nesci, Sorial, Toninelli e Vacca;

per un periodo di 5 (cinque) giorni di seduta ai deputati Basilio, Battelli, Carinelli, Caso, Cozzolino, Dadone, D'Ambrosio, D'Incà, D'Uva, Frusone, Grillo, Liuzzi, Lorefice, Parentela, Spadoni, Simone Valente e Zolezzi.

La sanzione decorre:

a partire dalla seduta di giovedì 6 aprile 2017 per i deputati: Brescia, Brugnerotto, Cariello, Castelli, Dall'Osso, De Lorenzis, De Rosa, Dell'Orco, Di Benedetto, Dieni, L'Abbate, Nesci, Sorial e Vacca;

a partire da venerdì 19 maggio 2017 per i deputati: Basilio, Nicola Bianchi, Caso, Dadone, D'Ambrosio, Della Valle, Di Battista, D'Incà, D'Uva, Frusone, Gallinella, Grillo, Liuzzi e Simone Valente;

a partire da mercoledì 14 giugno 2017 per i deputati: Alberti, Battelli, Cancelleri, Carinelli, Cozzolino, Fantinati, Gagnarli, Lorefice, Marzana, Parentela, Spadoni, Toninelli, Vallascas e Zolezzi. ».

La Presidente Boldrini, essendo imminente la votazione finale sul provvedimento all'esame dell'Assemblea, avverte che l'esame degli altri punti all'ordine del giorno avrà luogo nella prossima riunione peraltro già convocata giovedì 6 aprile.

La riunione termina alle ore 15,10.

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000450